

**Laboratorio di Quartiere
Navile- Zona Pescaraola**

**Report dell'incontro corpi intermedi
[associazioni e comunità]**

Introduzione

Con l'appuntamento del 3 maggio si è avviata la prima fase del **Laboratorio di Quartiere Navile** al fine di individuare bisogni e priorità della zona **Pescarola**.

L'incontro si inserisce in un più ampio percorso partecipato che per il 2017 si focalizza sulla definizione degli interventi da finanziare attraverso il **Bilancio partecipativo**, sulla elaborazione di proposte di azioni nell'ambito dell'**educazione, del digitale, dell'inclusione sociale, dello sport, della cultura** e la riqualificazione della palestra del **centro Sportivo Pizzoli**, nel quadro dei finanziamenti **Pon Metro** (<http://www.comune.bologna.it/ponmetro/>).

Nello specifico l'incontro aveva i seguenti **obiettivi**:

1. Condividere informazioni circa il percorso dei Laboratori di Quartiere e di quello specifico sull'area individuata
2. Condividere e valorizzare la conoscenza che associazioni, comunità, gruppi hanno rispetto al territorio che a vario titolo lo abitano, per definire uno scenario complessivo di criticità ed opportunità
3. Raccogliere proposte da parte dei partecipanti, per realizzare azioni di coinvolgimento di gruppi e fasce della popolazione che solitamente faticano a partecipare

Hanno preso parte all'incontro 42 persone, facenti parti di associazioni, gruppi, comitati, o come referenti tecnici del quartiere e del comune.

Il lavoro si è quindi articolato nelle seguenti **sessioni**:

a) plenaria iniziale

Questa prima sessione ha visto una introduzione del Presidente del Quartiere Daniele Ara che ha illustrato il contesto generale dal punto di vista territoriale e delle priorità di lavoro per il 2017 rispetto all'area Pescaraola.

L'Assessore Matteo Lepore ha quindi fornito il quadro entro cui il percorso dei Laboratori si inserisce, in particolare in relazione alla riforma dei Quartieri, al percorso Collaborare è Bologna e al nuovo strumento del bilancio partecipativo.

Giovanni Ginocchini, Direttore dell'Urban Center-Ufficio dell'Immaginazione civica, ha presentato l'articolazione dei Laboratori di quartiere, gli obiettivi, le fasi e gli strumenti del percorso.

Infine Giulia Allegrini, membro del gruppo di ricerca del Ces.Co.Com. Diretto dalla Professoressa Roberta Paltrinieri (Università di Bologna) ha illustrato gli obiettivi e le modalità di lavoro dell'incontro.

b) sessione di lavoro in gruppi

In ogni gruppo di lavoro si è chiesto di individuare le **criticità principali che devono essere affrontate e le opportunità e risorse che si possono valorizzare e mettere in sinergia**

La sintesi dei lavori di gruppi è stata riportata su un poster.

c) Plenaria di chiusura

L'incontro si è concluso con una plenaria in cui i partecipanti sono stati invitati ad avanzare proposte di attività di coinvolgimento sul territorio, segnalando iniziative da loro promosse ed ospitate in cui poter informare rispetto al percorso, ascoltare e raccogliere punti di vista e idee, con particolare attenzione a gruppi che più difficilmente accedono ai percorsi partecipativi.

Il presente report dà conto di quello che è emerso in particolare nei lavoro di gruppo, attraverso una sistematizzazione ed organizzazione dei contenuti, basata sulla individuazione di alcuni ambiti tematici entro cui sono state accorpate tutte le osservazioni e le proposte, usando le parole dei partecipanti, raccolte tramite post it., cartelloni, dove utile ad una maggiore comprensione e completezza, tramite la trascrizione del dibattito avvenuto nei gruppi.

La prima parte riporta quindi le frasi e le parole chiave emerse rispetto al futuro desiderato, accorpate in alcune categorie che aiutano a leggere quanto emerso; segue la descrizione del quadro di criticità e opportunità, suddiviso per temi chiave ed aspetti più specifici citati in relazione ad essi; infine vengono riportate le proposte raccolte nella scheda individuale, nell'ambito dell'educazione, dell'inclusione sociale e del digitale.

Si specifica che è stata seguito un approccio di analisi qualitativo, teso a restituire la molteplicità dei punti di vista, e non quindi ad attribuire un peso statistico agli elementi raccolti. Obiettivo ultimo è quello di cominciare a dipingere un primo scenario, senza voler già definire ambiti progettuali dove collocare le singole proposte, ma al contrario tenendo aperta la possibilità di ridefinire progressivamente e declinare diversamente questi temi tramite il percorso partecipato stesso.

IL FUTURO DESIDERATO

Sono due principalmente le dimensioni che dipingono la Pescarola desiderata:

accessibilità: riferita alla Pescarola nel complesso e con particolare attenzione al Centro sportivo Pizzoli

dinamicità: intesa sia sul piano delle relazioni che delle idee

FRUIBILE E ACCESSIBILE	<ul style="list-style-type: none"> ● Pescarola e centro Sportivo Pizzoli usufruibili a tutti e tutte, ● accessibili a tutti e tutte, oltre ogni disabilità e differenze culturali; ● abbattimento delle barriere architettoniche;
DINAMICA	<ul style="list-style-type: none"> ● sostenibilità come sintesi tra bisogni e risorse disponibili; ● dinamiche aperte; capacità di cambiare; ● circolazione delle buone prassi; ● fiducia; ● Pescarola più attiva socialmente e meno apatica che possa esprimere al meglio tutte le potenzialità che ha;

IL QUADRO DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ

1. CURA DELLE RELAZIONI E SVILUPPO DI RETI

CURA DELLE RELAZIONI E SVILUPPO DI RETI		
	CRITICITÀ	OPPORTUNITÀ
DISAGIO E FRAGILITA' SOCIALI	Solitudine delle persone Situazioni croniche, poco cambiamento, Poco ascolto Poca apertura persone Mancanza di senso di appartenenza; Assenza di stimoli per i minori Uscire dall'anonimato Difficoltà economiche: persone con	Eterogeneità dei residenti (etnica, abilità-disabilità, economica), contesto multietnico; Eterogeneità delle persone che vivono nei caseggiati ACER (disabilità, nuclei familiari diversi, reddito, provenienze diverse) Far emergere dei lavori, delle professionalità o delle borse lavoro a seguito della ristrutturazione ; creare una rete per dare opportunità anche lavorative alle persone nel

	condizioni economiche mediamente basse quelli più in difficoltà non partecipano.	territorio. Esperienza simile a quella già avviata nel Pilastro - Borse Lavoro Associazione Mastro Pilastro.
INCLUSIONE ADOLESCENTI E NUOVI CITTADINI	adolescenti poco coinvolti “nella zona ci sono anche altre associazioni, fondate da persone di altre provenienze (esempio Ass. Abad, Senegal) che dovrebbero essere maggiormente coinvolte” il gruppo educativo dai ragazzi (6-18 anni) della Zona. Giovani Csapsa è una risorsa ma manca un luogo dove ospitarli, oggi stanno nei negozi ACER ma lo spazio non è idoneo.	Costruire delle attività di tipo pratico creativo culturale che possano risultare utili e quindi attrarre soprattutto popolazioni extracomunitarie e abitanti comparto Agucchi-Zanardi (attività svolte soprattutto in biblioteca). Creativo per le generazioni più giovani Cucina per conoscersi e scoprire le origini Sport : Sport come driver di integrazione e opportunità per creare aggregazione e senso civico. Centralità dell'impianto sportivo dove sarà attivata un'imponente ristrutturazione. Far crescere altre realtà associative da affiancare all'impegno sportivo. Oltre allo sport? Sfruttamento degli spazi per attività oltre lo sport. Centro Sportivo Pizzoli, spazio bello enorme; Integrazione dei giovani attraverso lo sport (oltre che la scuola) pugilato 10 nazionalità diverse di ragazzi che frequenta l'attività, calcio, rugby etc. Spazi ampi e storici. presenza di luoghi polifunzionali Multiculturalità come risorsa ; sinergie e intergenerazionalità. Molti adolescenti che rappresentano il nuovo con la loro energia. Il giovani, attraverso la scuola possono raggiungere l'integrazione, e lo stanno già facendo'.
SVILUPPO DI RETI DI TERRITORIALI	Troppa burocrazia per l'organizzazione eventi Poca informazione di ciò che c'è vicino a noi	Coinvolgimento di più enti per la stessa attività/evento, creare nuove sinergie. Rete tra le realtà (già attive, da costruire); mettere in rete i vari soggetti che operano intorno al centro sportivo : società sportive, centro

		sociale, bar Princess. Coordinare e organizzare insieme eventi.
--	--	---

2. RIGENERAZIONE E CURA SPAZI PUBBLICI

RIGENERAZIONE E CURA DEGLI SPAZI PUBBLICA		
SPAZI PUBBLICI	<p>degrado: degrado diffuso, condizione di degrado, con episodi di danneggiamenti e vandalismo; Posti poco vissuti che creano un senso di degrado;</p> <p>percezione di insicurezza; poco controllo della zona (degrado, spaccio, sicurezza e pulizia); “ci sentiamo in una zona abbandonata”,</p> <p>ghetto, per come è stato costruito lo spazio delle case ACER, con corridoi e pochi punti luce”,</p> <p>Strutture non sfruttate</p>	<p>creare “luoghi simbolo”; dare un nome alla “piazzetta”; rendere la “piazzetta” uno spazio comune frequentato e sicuro, simbolo di un Quartiere più sicuro; far rivivere la piazza; personalizzare gli spazi, “farli nostri”, 'qualcosa è già iniziato dentro i caseggiati ACER'. Visibilità, un luogo aperto, pieno di vita, e frequentazione. 'Riqualficazione: ristrutturazione non fine a sé stessa ma per raggiungere l'obiettivo di visibilità'</p>

PARTECIPANTI ALL'INCONTRO

All'appuntamento del **Laboratorio di Quartiere Navile** del 3 maggio, dedicato alla zona **Pescarola**, hanno partecipato: Ass. e Coop. Sociale Senza il Banco, Coordinamento Volontariato Lame, Cadiai, Coop. Dai Crocicchi, Ass. Ya Basta!, Polisportiva Hic Sunt Leones, Comitato Cittadini Residenti Agucchi Zanardi, Coop. Camelot, Centro di Salute Internazionale e Interculturale (CSI)-APS, Hic Sunt Leones, A.D. Polisportiva Lame, Bar Trattoria Princess, Chiesa Avventista, ACER Bologna, Bocciofila Bolognese Centrale, Centro Sociale Pescarola, Museo del Patrimonio Industriale, Opengroup, Associazione Senza il Banco, Associazione Xenia, CSAPSA 2, Quartiere Navile e Comune di Bologna.

INCURSIONI

Al termine dell'incontro è stata dedicata una breve sessione alle incursioni. Con incursioni si intendono una serie di incontri informali di ascolto e conoscenza del territorio, delle comunità, e dei gruppi con l'obiettivo di: ingaggiare e coinvolgere chi accede con più difficoltà ai percorsi partecipativi; informare su cosa sono i Laboratori e come vi si può partecipare; invitare agli eventi partecipativi dell'area e infine osservare e ascoltare il territorio. Le incursioni sono emerse tramite le segnalazioni da parte delle associazioni e delle comunità presenti durante l'incontro del 3 maggio.